

ACQUISTARE/VENDERE  
UN'AZIENDA  
**GOCEFIM**  
TEL. 02 3272448

# LA PADANNA

ACQUISTARE/VENDERE  
UN'AZIENDA  
**GOCEFIM**  
TEL. 02 3272448

Anno XIV, N. 207, una copia € 1,00 (Fr. sv. 3,00)

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art 1 DCB Milano

LA VOCE DEL NORD

DIRETTORE UMBERTO BOSSI

Merccoledì 1 settembre 2010

00901  
97715909950071

## INATTACCABILI LE NOSTRE RADICI

**ZAIA replica al leader libico: «Gli inviti all'islamizzazione non sono accettabili. Siamo fieri della nostra identità e non siamo disposti a subire passivamente ogni interferenza»**

«**I**nviti all'islamizzazione e minacce, da parte di un Capo di Stato in visita in Italia, non sono, secondo me, né accettabili né casuali in questo particolare momento storico». Luca Zaia, governatore del Veneto non ha apprezzato le dichiarazioni del leader libico **Muammar Gheddafi** durante la sua recente visita in Italia. Dichiarazioni che hanno sollevato un polverone e acceso grandi polemiche. «molte delle quali - dice ancora il presidente leghista - sono certamente pretestuose. Ho conosciuto Gheddafi a una cena durante un ricevimento ufficiale quando ero ministro delle Politiche Agricole e sono rimasto colpito dal suo acume».

A PAGINA 2

## Provera: l'Europa non deve tacere

FRANCESCA MORANDI

«**M**entre l'Europa resta zitta, la Lega Nord continua a dire quello che dice da sempre: no all'immigrazione incontrollata, no alla Turchia in Europa, no al biunismo che porta alla violazione delle regole della convivenza civile e alla negazione della nostra identità». Dopo le polemiche suscitate dal colonnello **Gheddafi, Fiorenzo Provera**, europarlamentare del Carroccio interviene nel dibattito sui pericoli posti dalla crescente presenza islamica nel Vecchio continente.

A PAGINA 4

## Quelli che il pericolo islam lo scoprono ora

PAOLO BASSI

«**A**rtivederci colonnello e... grazie! Sì, grazie. Per parlassate che possa sembrare, la visita di **Mohammar Gheddafi** a Roma ha fatto un favore a quanti sostengono che l'islamizzazione dell'Europa non sia una cospirazione un po' folle alla **David Icke**, ma una realtà, quotidiana e strisciante che, se non affrontata, rischia di innescare un processo irreversibile».

A PAGINA 2



## CGIL IN PIAZZA CON I ROM

**PAOLA PELLAI**  
Quelli della Cgil sono proprio dei rifugiati politici. Ovvero si aggrappano a ogni causa persa nella disperata caccia a una tessera che non c'è. E così quello che si vanta di essere il maggiore e più antico (nato nel 1944) sindacato italiano fa un'altra delle sue zingarate.

Molla i problemi del lavoro e della disoccupazione, spiega persino il megafono sulla Fiat, per scendere in piazza in difesa dei diritti Rom e Sinti. Sì, notate bene, la parola: i diritti. Non si parla di doveri, non si parla neppure di responsabilità. Diritti, esclusivamente diritti. La manifestazione è quella in programma sabato 4 settembre a Roma, dalle ore 14.30, in Piazza Farnese, davanti all'ambasciata francese.

Secondo la segreteria confederale Vera Lamontica e il responsabile dell'ufficio per le Politiche dell'immigrazione, **Pietro Soldini**, «il governo francese e quello italiano si stanno distinguendo per azioni antiumanitarie nei confronti dei Rom e Sinti: azioni discriminatorie e pro-pagandistiche senza rispetto per i diritti umani delle persone, anche minori, e senza prefigurare soluzioni o progetti d'integrazione».

A PAGINA 8

## Foroni, presidente della Provincia di Lodi: ci islamizzano anche con il cibo, fermiamoli



**D**opo l'appello alla Grande Distribuzione Organizzata lanciato nei giorni scorsi, affinché negli Ipermercati vengano sostenuti i prodotti delle filiere locali, il Presidente della Provincia di Lodi, **Pietro Foroni**, torna sull'argomento, alzando i toni: «Alla luce delle inattendibili dichiarazioni del colonnello Gheddafi sono sempre più convinto della bontà della mia presa di posizione».

A PAGINA 5

## Energia, ci vuole autosufficienza L'esempio di una scuola francese

STEFANO STEFANI

**Q**uello energetico è un tema che, ciclicamente, ricomquista le prime pagine dei giornali. Ed è anche giusto, perché è un argomento di cui discutiamo ora affinché le generazioni future abbiano la possibilità di vivere nelle medesime condizioni di vita di quelle di oggi. Nel senso che mi spiego per evitare di essere franteso - ciò di cui godiamo oggi è conseguenza di scoperte e scelte.

Se le scoperte restano un bene di tutti da qui alla fine dei tempi, le scelte che sono state fatte potrebbero non essere più possibili domani, quando le fonti energetiche andranno, via via, ad esaurirsi. In passato ho, ripetutamente, preso posizione in ordine al nucleare, nel senso che ho auspicato che si eliminassero le motivazioni ideologiche e si discutesse, serenamente.

A PAGINA 15

PRIMO PIANO



«CERTI SERMONI VADANO A FARLI A CASA LORO». Un conto è spiegare trattati importanti per fermare gli sbarchi dei clandestini e per raggiungere accordi economici, un altro è giungere nel nostro Paese e spartirli grossa sul futuro tutto islamico degli Stati europei». E quanto sostiene il presidente del Consiglio regionale lombardo, Davide Boni (foto) secondo il

quale: «Le lezioni sull'Islam vadano pure ad impartirle in qualche Stato arabo, ma non sul nostro territorio. Una serie di lezioni su come si vive civilmente in questo Paese andrebbe piuttosto impartite a quegli islamici che anche in Lombardia continuano ad improvvisare illegalmente moschee e centri islamici infischiososene sistematicamente delle norme vigenti».

# QUELLI CHE... SCOPRONO

PAOLO BASSI

Arrivederci colonnello... grazie! Sì, grazie. Per passare a renderlo che possa sembrare, la visita di **Mohammad Gheddafi** a Roma ha fatto un favore a quanti sostengono che l'Islamizzazione dell'Europa non sia una cospirazione un po' folle alla **David Icke**, ma una realtà, quotidiana e strisciante che, se non affrontata, rischia di incrinare un processo irreversibile.

La sceneggiata grossa del rais di Tripoli ha contribuito a rendere tutto più evidente e meglio percepibile anche agli occhi di chi magari non si è mai posto il problema. Grazie alle gresse scollature delle fanciulle reclutate dall'ambasciata libica per la lezione di Corano, lo scortore di civiltà è passato dalle terze pagine dei quotidiani ai servizi di costume dei rotocalchi tv.

Senza questa trovata farsesca, senza la tenda beduina hi-tech, la sfilata dei cavalli berberi, le miracolose conversioni di teenager, i capelli tinti, le improbabili divise militari, pensate davvero che la visita del leader libico avrebbe avuto la stessa eco? Probabilmente no e magari anche le sue parole si sarebbero perse fra le mille notizie che passano ogni giorno i media. Così come è accaduto nel febbraio scorso in occasione dell'ultimo viaggio di Stato del primo ministro turco in Germania. **Recep Tayyip Erdogan** parlò di fronte a più di ventimila immigrati radunati nello

## L'Islamismo glamour che fa aprire gli occhi sui rischi di quello vero

«Interessata» in quanto seguita dalla richiesta di nuovi finanziamenti per il controllo delle sue coste, principale porto di partenza di molti extracomunitari, ma veritiera. Certamente qualcosa che non riesce a contenere l'immigrazione rischia di diventare affarcanza. Un'affermazione

le «anime belle» della politica del Belpaese. A partire dal centrosinistra che ha attaccato a testa bassa il governo "teo" di essere stato capace di far funzionare un accordo internazionale che era stato sostanzialmente sottoscritto quando a palazzo Chigi comandava-

no loro. **Silvio Berlusconi**, così come **Nicolas Sarkozy**, non stanno facendo altro che attuare una politica pragmatica tesa ad un risultato che in effetti è riscontrabile. Gli sbarchi dalla Libia oggi sono sotto controllo, questo è un dato di fatto. La vertina offerta alla me-

galomania di Gheddafi un conto sgradevole da pagare, ma tutto sommato accettabile a fronte di quanto incassato come contropartita. Quasi un affare se a ciò aggiungiamo che le cannonate (a salve) sparate dal colonnello hanno innescato un dibattito per il quale personaggi insospettabili si sono messi a discutere di problemi che la Lega solleverà da sempre, dalla condizione della donna nel Medio Oriente, alla mancanza di reciprocità in materia di diritti e libertà religiosa, all'aggressione portata avanti nei confronti dei valori sui quali si basa il nostro vivere collettivo. I sermoni sull'Islam, il discutibile revisionismo

di certi aspetti della storia contemporanea, le minacce, ascoltati in questi giorni, del resto, sono gli stessi promossi in maniera più sfumata, ma decisamente più pericolosa, da molti altri protagonisti del mondo musulmano, come il premier turco ma non solo. Non è un caso infatti, che i primi a non gradire lo show gheddafiano siano gli stessi islamici. «Temiamo che queste lezioni di Islam siano controproducenti», scriveva ieri il quotidiano arabo **al-Quds al-Arabi**. «Pensiamo che non producano l'effetto desiderato - si legge - perché le belle ragazze che escono da questi incontri, una volta che parlano con i giornalisti, rilasciano dichiarazioni che vanno contro gli interessi degli arabi e dei musulmani. Parlando ancora di questi incontri, il quotidiano diretto da **Abdel Bari Atwan** aggiunge: «È vero, tre ragazze si sono convertite e questo è un fatto positivo, ma temiamo che il danno possa essere stato maggiore se vediamo gli effetti che queste lezioni hanno prodotto sulla stampa occidentale». È la riprova di quanto dicevamo sopra. Le conversioni sono state sicuramente fittizie e parte dello «spettacolo». La trovata "glamour" però ha innescato il dibattito e suscitato l'attenzione della gente sui rischi, veri e concreti, che si nascondono dietro all'Islam in Occidente.

## Borghesio: voglio patrocinare una missione Ue in Libia

«La prossima settimana si riunisce la Commissione Libertà civili, giustizia e affari interni del Parlamento europeo, io interverrò in merito e ho una gran voglia di patrocinare una missione in Libia in quanto la richiesta del leader libico **Mohammad Gheddafi** di ricevere 5 miliardi di euro dall'Ue per impedire che sia

«Chiedere soldi per fermare l'immigrazione è l'ennesima provocazione sulla pelle di milioni di disgraziati»

della Libia fa di questa realtà che dovrebbe invece rendere più avveduti i governanti quando si trovano a trattare con un personaggio la cui tipologia è quella del mercante di tappeti.

Invasa dagli immigrati clandestini è l'ennesima provocazione fatta sulla pelle di milioni di disgraziati. E quanto ha dichiarato l'eurodeputato della Lega Nord e membro della commissione dell'Europarlamento competente per le questioni legate all'immigrazione, **Mario Borghesio**. «Gheddafi batte cassa alle porte dell'Ue... beh, tanti auguri, Colonnello, ha ironizzato, aggiungendo che «è vero che l'Ue spesso spreca i propri fondi, ma a regalare 5 miliardi al rais sono sicuro che

non arriverà, perché in Europa la diffidenza nei confronti di questo tipo di personaggi è sicuramente maggiore di quella mostrata dalle nostre autorità». Per questo, ha sottolineato Borghesio, «anche noi dovremmo prendere esempio dall'Europa». Se infatti la Libia «fosse sensibile al dramma della povertà, una parte dei problemi alimentari e igienico-sanitari di quei disgraziati sarebbe già stato risolto, e quel che è quindi drammatico è l'utilizzo politico che il dittatore

Secondo Borghesio, la non attuazione di politiche a favore della popolazione che, mantenuta in condizioni di povertà, poi «preme per poter entrare in Europa» e il trattamento che ricevono poi i clandestini rimandati indietro nei campi libici suscitano ugualmente preoccupazione. «Le politiche di contrasto all'immigrazione clandestina non potranno mai giustificare il disinteresse di cui siamo a conoscenza e davanti a cui non possiamo restare insensibili», ha sottolineato l'europarlamentare che fa parte della Commissione Libertà civili, giustizia e cittadinianza a Bruxelles.

Cosa pensa dell'accordo sottoscritto fra Italia e Libia? «È un buon accordo, frutto dell'ottimo lavoro del Governo. L'intesa riguarda tanto l'economia, numero se sono le imprese italiane che investono e investiranno in Libia, che l'immigrazione. Su quest'ultimo punto, non mi è piaciuta affatto la minaccia del leader libico per ottenere 5 miliardi di euro e scongiurare l'arrivo di euro e scongiurare così una marcia umana tale da inghiottire l'Italia. Esiste un accordo e va rispettato. In fatto d'immigrazione

## «Siamo fieri della nostra identità e delle nostre radici» Zaia replica al leader libico: «Gli inviti all'islamizzazione non sono accettabili»

VENEZIA - «Inviti all'islamizzazione e minacce, da parte di un Capo di Stato in visita in Italia, non sono, secondo me, né accettabili né casuali in questo particolare momento storico». **Luca Zaia**, governatore del Veneto non ha apprezzato le dichiarazioni del leader libico **Muhammad Gheddafi** durante la sua recente visita in Italia. Dichiarazioni che hanno sollevato un polverone e acceso grandi polemiche, «molte delle quali dice ancora il presidente leghista - sono certamente pretestuose».

«Ho conosciuto Gheddafi a una cena durante un ricevimento ufficiale quando ero ministro delle Politiche Agricole e sono rimasto colpito dal suo acume. Ha un carisma eccezionale ed è difficile non restare affascinati anche dalla sua bizzarria. Si racconta che proprio durante quella sua visita in Italia, in autostrada, scese dall'auto per proseguire a piedi con il cortico che lo seguiva. Ciò detto, la particolarità del personaggio non può giustificare



l'invito a islamizzare l'Italia e l'Europa. La libertà propria finisce dove comincia quella degli altri». **Gheddafi, secondo lei, avrebbe comunque fatto**

«Non siamo disposti a subire passivamente ogni interferenza»

una simile invito se l'Europa avesse riconosciuto e dato dignità alle sue radici cristiane? «Non si può dire. Ma i valori di cui l'Italia da mil-

leni è portatrice vanno difesi e non sminuiti, com'è l'intesa laicità, quando si discute della Costituzione europea. Il Capo di Stato libico avrebbe dovuto astenersi dal fare certe dichiarazioni anche solo per l'educazione che un ospite trova in casa d'altri. Quel che è certo è che noi siamo ben consapevoli e fieri della nostra identità, della nostra storia e delle nostre radici cristiane che sono decise a citare nello Statuto della mia Regione».

«Non si può dire. Ma i valori di cui l'Italia da mil-



# PRIMO PIANO



**L'OSSERVATORE ROMANO SNOBBA GHEDDAFI**  
La cronaca che l'Osservatore romano ha dedicato alla visita di Gheddafi in Italia si concentra sul tema dell'immigrazione e sugli incontri bilaterali di stampo economico e commerciale. Nessun cenno alle "lezioni" sull'Islam e alle 500 hostess con cui si è intrattenuto il leader libico. Scrive il

quotidiano: «Cinque miliardi di euro all'anno: è questa la cifra chiesta dal leader libico Muammar Gheddafi all'Europa per fermare l'immigrazione clandestina. Pagare - ha detto Gheddafi - è nell'interesse dell'Europa stessa, che altrimenti "un domani, davanti a milioni di immigrati che avanzano, potrebbe diventare nera come l'Africa"».

# ORA IL PERICOLO ISLAM

**Sottomissione della donna, mancanza di reciprocità, diritti calpestati: dopo il grottesco show del rais di Tripoli iniziano a diventare oggetto di dibattito**

**Gheddafi rivela: «0 i soldi o diverrete Africa»**

IGOR IEZZI

Dice cose sconcertate, eppure in molti si scandalizzano. Il colonnello **Muammar Gheddafi** nelle sue giornate a Roma non ha fatto altro che sottolineare concetti che chi guarda al mondo islamico con occhi non bendati dall'ideologia già conosce. Prendete la Lega Nord. Da quanti anni sta urlando ai quattro venti che è in corso una vera e propria invasione di immigrati islamici nel nostro Paese? Razzista, xenofoba, questa è discriminazione: le hanno urlato dietro da sempre i soloni che pensano di avere la verità in tasca. Il leader libico in questi ultimi giorni non ha fatto altro che sottolineare per lennesima volta quello che è l'obiettivo nascosto dietro l'immigrazione. «L'Europa potrebbe diventare Africa, potrebbe diventare nera. Libia e l'Ingresso dell'immigrazione non gradita, dobbiamo lottare insieme per affrontare questa sfida. L'Italia deve convincere i suoi alleati europei per applicare la proposta libica».

Per ora dai vertici comunitari non sono ancora arrivate risposte a questa minacciosa proposta anche perché il tema, come ha annunciato il ministro degli Esteri **Franco Frattini** verrà affrontato al vertice euroafricano a novembre in Libia. Gheddafi nonetza al massimo le debolezze europee nel contrasto all'immigrazione clandestina e il commissario europeo per gli affari interni, **Cecilia Malmström**, si limita a sottolineare che il dialogo con il paese nordafricano è difficile ma necessario». Giusto, anche se forse Bruxelles intervenendo

in quanto detto da Gheddafi, solo la sottolineatura della stoltezza di una classe politica che non ha capito prima cosa stava succedendo. Ora, la sinistra è unita nel criticare **Berlusconi** che ha concesso tanto spazio al "rais" libico. Eppure quello che lui ha detto, oggetto delle critiche dei democristiani nostrani, avviene quotidianamente nelle nostre città, nelle vie Padova di ogni Comune. Nel silenzio della sinistra. E con qualche colpa anche da parte della Chiesa che è stata messa alla porta da Gheddafi. **Monsignor Mogavero**, vescovo di Mazara del Vallo e responsabile affari giuridici della Cei, era stato invitato dal leader libico ma non è riuscito ad incontrarlo per sottoporre i problemi legati all'immigrazione e al rimpatri. **L'Osservatore Romano**, dopo aver snobbato le prime giornate romane del colonnello, ieri si è limitato ad una semplice cronaca. Unica voce contra-



ne, inoltre, i risultati ottenuti dal ministro **Maroni** sono sotto gli occhi di tutti: si è ridotto considerevolmente il numero di sbarchi e di clandestini sul nostro territorio. Il ministro ha agito non solo per "governare" un fenomeno migratorio che spesso i cittadini hanno dovuto subire, ma anche per interrompere un traffico di esseri umani inaccettabile per un paese civile».

**L'Italia insomma non è terra di conquista.** «No, affatto. Abbiamo delle leggi, che tutti devono

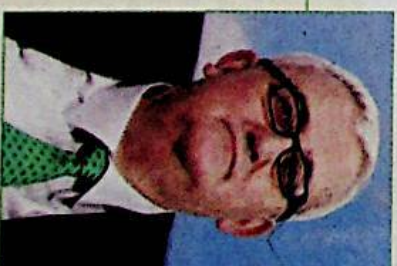
rispettare: una cultura millenaria, che bisogna conoscere per vivere qui e integrarsi; una lingua e radici cristiane, che non intendiamo nascondere in un caso sotto in nome di un'ipocrita "politica"mente corretto». Qualsiasi confronto o politica di integrazione deve partire da qui. Nessun rappresentante delle istituzioni italiane, ospite di un Paese islamico, si sarebbe mai permesso, per cultura, di invitare alla conversione i cittadini di quel Paese. Allo stesso modo, non siamo disposti ad accettare passi-



ropa deve avere finalmente una politica per la migrazione che si devono destinare molti fondi ai Paesi d'origine dei migranti e si devono aiutare i Paesi di transito a fare fronte a un peso enorme» ha sottolineato Frattini. Insomma, nessuna novità

ria l'avvenire secondo il quale si è trattata di una ancorosa messa in scena o forse solo un boomering. Un avvenimento con aspetti sostanziali e circostanze, per così dire, volutamente folkloristiche. Ma anche con momenti incredulosi e urtanti».

**Si comunica che la dignità nazionale temporaneamente sospesa in concomitanza con la gradita visita del rais Gheddafi in Italia - con la partenza dello stesso dal nostro Paese è da considerarsi a tutti gli effetti ripristinata**



**Mario Borghezio**

PRIMO PIANO



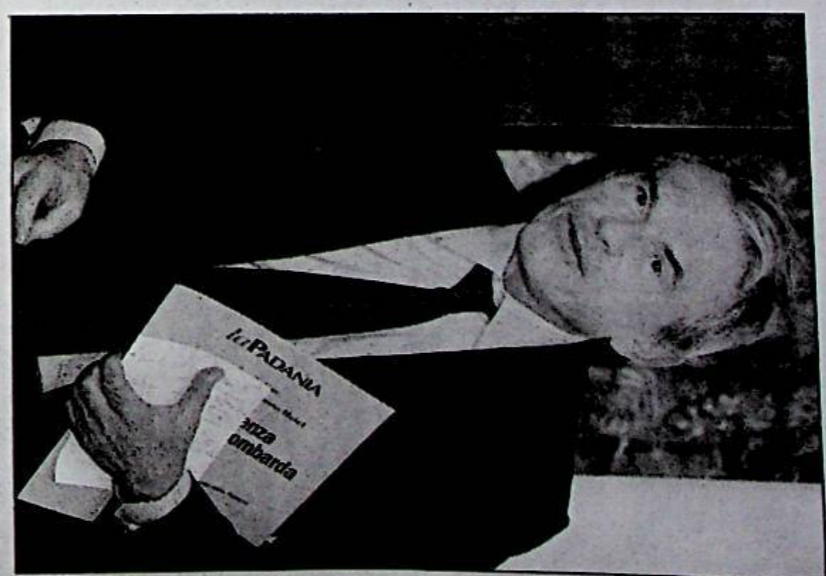
SONDAGGIO NEWSWEEK: OBAMA FILOMUSULMANO
Il presidente degli Stati Uniti Barack Obama (foto) è a favore della diffusione della legge islamica.

L'europarlamentare Provera: il "politicamente corretto" è ipocrisia

«Dico basta a un'Europa che non crede a nulla»

FRANCESCA MORANDI

«Nel Vecchio Continente prevale relativismo culturale e si assiste a un atteggiamento di timore misto a deferenza verso l'Islam, che invece parla chiaro come Gheddafi»



leranza verso coloro che professano fedi diverse da quella del Corano. A un musulmano non è consentito, pena la morte, di convertirsi a un'altra confessione religiosa. L'apostasia è considerata, infatti, un reato. Alle giovani musulmane non è consentito sposare o frequentare uomini non islamici. Lo testimoniano anche casi drammatici accaduti nel nostro Paese, come quello di Hina Salem e Sanaa Dafani, uccise dai propri padri perché frequentavano ragazzi italiani e cristiani. L'integrazione del musulmani è difficile perché sono gli stessi islamici a non volersi integrare, a violare le nostre regole e disprezzare la nostra religione. Con loro non è possibile un confronto reale, restano chiusi nelle loro convinzioni. Si tratta di una tendenza che è evidente in tutte le comunità islamiche d'Europa.

La Lega Nord lo dice da sempre: no all'immigrazione incontrollata, no alla Turchia in Ue, no al buonismo che nega l'identità e le regole delle convivenza civile»

stare al fianco dell'Unione europea, almeno finché non concluderà un cammino di maturità democratica e non muterà un approccio religioso che nega libertà e diritti. Le critiche della Lega Nord a confina a tutti, indiscriminatamente, perché finiremo col diventare una minoranza e non essere più padroni a casa nostra. Chi è "ospite" deve rispettare le nostre leggi e le nostre tradizioni. Sono condizioni indispensabili per una convivenza civile». Dall'altra sponda dell'Atlantico il presidente americano Obama dà il suo benestare alla costruzione di una moschea vicina a Ground Zero e sollecita l'Europa di aprire le porte alla Turchia... Cosa dice?

«Obama dovrebbe ascoltare i suoi cittadini: la maggioranza degli americani non vuole una moschea vicino al luogo degli attentati terroristici, di matrice islamica, del 11 settembre 2001, in cui morirono 2.974 persone. L'Europa non è e non vuole essere uno Stato multiculturale come gli Stati Uniti.

«Campi libici, bambini in pericolo. Si agisca»

«La visita del colonnello Gheddafi in Italia è l'occasione per conoscere in che stato versano i bambini, spesso in terribilissima età, reclusi nei campi di accoglienza libici dopo il loro respingimento dalle coste italiane. È quanto chiede il presidente dell'Osservatorio sui Diritti dei Minori, Antonio Marziale, consulente della Commissione Parlamentare per l'infanzia. La problematica sollevata da Marziale scaturisce dal rapporto della missione tecnica in Libia del Consiglio d'Europa, datata 4 aprile 2005, che ha registrato in alcuni centri la presenza promiscua di uomini, donne e minori non accompagnati, in evidente stato di pericolo. I bambini godono di cittadinanza universale, pertanto è già discutibile il loro respingimento, figuriamoci la loro reclusione in campi a così elevato rischio.

Per Marziale: «È necessario che il colonnello fornisca risposte in merito, perché l'idea che l'Italia possa essere complice di una simile sceneggiata è devastante». Alle parole di Marziale si aggiungono quelle di Alessandro Pedrini, direttore generale dell'Osservatorio, a parere del quale «dietro il folklore che contraddistingue ogni sbarco di Gheddafi in Italia si cela il tentativo di distruggere i valori fondanti della cultura occidentale, pietra miliare della tutela dei minori. Il Cristianesimo rappresenta la genesi dell'emancipazione della tutela dell'infanzia, perciò è inidoltrabile che il nostro Paese sia proscritto del "Gheddafi Show" volto alla denigrazione di un culto che promuove il progresso sociale a vantaggio di un altro decisamente oscurantista».

in nome dell'Islam, a partire dalla condizione di sottomissione in cui si trovano le donne musulmane, non considerate alla pari degli uomini e spesso vittime di violenza. Come commenta le parole del leader libico sull'«Europa islamica» e il suo monito all'Ue: «Date alla Libia 5 miliardi all'anno o sarete invasi da immigrati africani»? Gheddafi, leader islamico, parla chiaro, l'Europa apra gli occhi. A Gheddafi rispondendo auspicando che la Libia diventi cristiana. Se questo avverrà il Paese nordafricano diventerà anche un luogo dove sarà possibile esprimere liberamente le proprie idee, come ha potuto fare il colonnello in Italia, e dove saranno rispettati di diritti umani».

Uno dei massimi esperti del Medio Oriente e dell'integralismo islamico in Francia, Alexander del Valle ha avvertito, dalle pagine de la Paedania, sui pericoli provenienti dall'immigrazione massiccia dagli Stati musulmani e sul possibile ingresso della Turchia nell'Ue. Cosa ne pensa?

«La difficoltà di integrazione del musulmani è dovuta a differenze abissali tra la società degli Stati democratici, dove vige la libertà, il rispetto dei diritti e una netta separazione tra Stato e Chiesa, e quella dei Paesi musulmani, nella quale non esiste la parità tra uomo e donna, la laicità dello Stato e i diritti umani sono violati. Negli Stati islamici la religione permea profondamente la società e domina l'intol-

IN POCHE RIGHE

usata come una clava contro l'Ue

La povertà dell'Africa

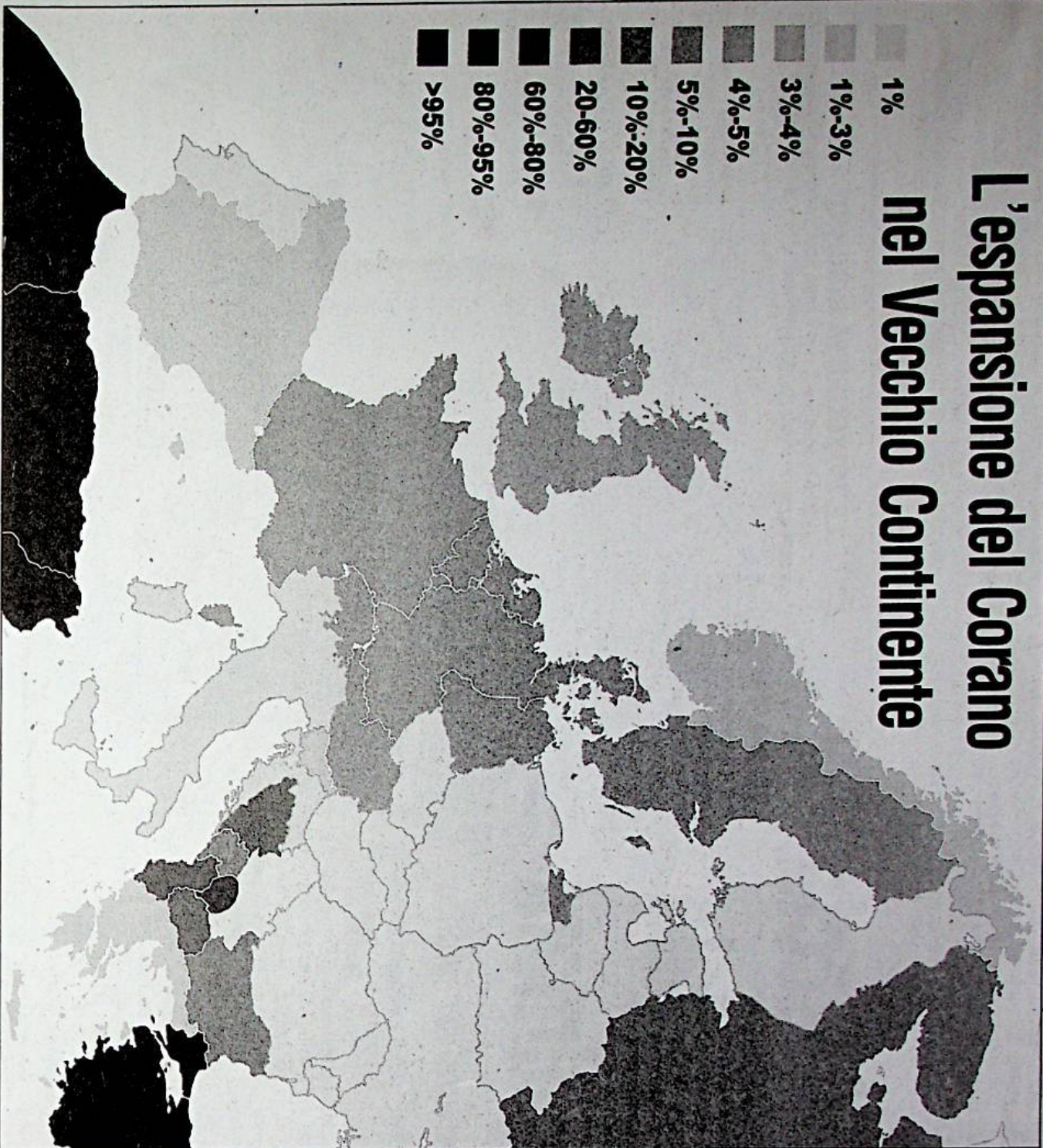
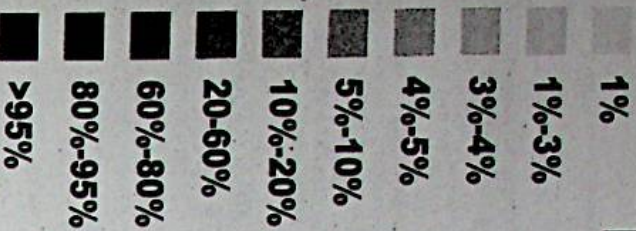
I ricatti del colonnello non mirano a aiutare gli sfruttati, ma a usarli come armi di ricatto per estorcere denaro

Zaia è indignato per le esterrazioni di Gheddafi, che non si accontenta di voler convertire tutta l'Europa all'Islam, ma minaccia anche colossali invasioni di immigrati dall'Africa se non gli saranno versati ogni anno 5 miliardi di euro. Sempre il governatore Luca Zaia ha espresso il convincimento che gli onori eccessivi con cui è stato ricevuto lo abbiano portato a pensare che può chiedere senza limiti. Lo scambio economico tra Libia e Italia, è un buon accordo, perché ha convinto Tripoli a fermare gli sbarchi clandestini. Questo accordo, non può essere un trampolino per moltiplicare le contropartite e addirittura cancellare le radici giudaico-cristiane di tutto il continente.

La povertà e problemi dell'Africa non devono essere usati come una clava per sfruttare l'Eu-

ropa. Il continente nero ha risorse minerarie e umane per costruire una propria economia, ma per arrivare ad essere autosufficiente deve liberarsi dallo sfruttamento delle multinazionali, che perseguendo una politica miope, perché ricalcano le orme del colonialismo inglese. Gheddafi non vuole aiutare gli sfruttati, ma usarli come arme di ricatto per estorcere denaro all'Europa. La Libia dall'Italia ha sempre ricevuto. Cer-

## L'espansione del Corano nel Vecchio Continente



### Conversione a suon di botte, donna trevigiana si ribella

Treviso - Ha subito per anni le violenze e le minacce del convivente marocchino che voleva obbligarla a convertirsi all'Islam, ma alla fine si è ribellata e ha denunciato l'uomo alla Polizia. Non ha seguito l'invito del leader libico **Muammar Gheddafi** ad abbracciare la religione musulmana, una donna trevigiana di 39 anni che aveva una relazione con un operato di 37 anni dipendente della Galorade, azienda veneta a rischio di chiusura. Stanca di subire gli abusi, si è rivolta alla squadra mobile e ha ottenuto che il giudice allontanasse il compagno da casa invitandolo di tenersi a 500 metri di distanza da qualunque luogo frequentato. I problemi erano iniziati dopo quattro anni di convivenza. In un crescendo di episodi di violenza domestica, che hanno avuto per vittime anche i due gatti di casa.

**La 39enne ha raccontato che l'uomo voleva da lei la totale sottomissione, come una schiava**

Il marocchino non accettava che la compagna non avesse sposato il suo stesso credo religioso e non osservasse il Ramadan. Dal 2006 la donna era dovuta ricorrere più volte alle cure dei sanitari per le ferite procurate dal convivente, a suon di pugni e calci. In una occasione era stata medicata perché l'uomo l'aveva infilzata con una forchetta. In una un'altra era stata presa a bastonate. Nulla, neppure la cucina, era più in linea con il credo religioso dell'uomo: «Se mi fossi preso una marocchina quindicenne invece di te - aveva detto più volte alla compagna - le cose sarebbero andate diversamente». A far scattare la ribellione è stata l'ultima violenza: il marocchino ha afferrato un coltello di casa e ha ripetuto le minacce. Ai poliziotti la donna ha raccontato che il convivente voleva da lei la totale sottomissione, come fosse una serva.

Il presidente della Provincia di Lodi contro il "ramadan" dell'Auchan

# «Ci islamizzano anche con il cibo, fermiamoli!»

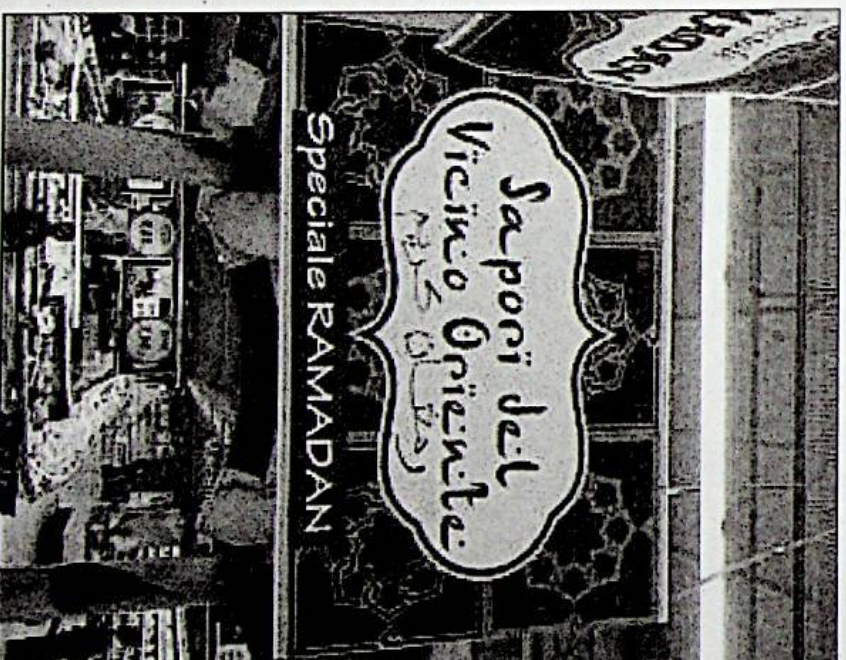
Lod - Dopo l'appello alla Grande distribuzione organizzata (Gdo) lanciato nei giorni scorsi, affinché negli ipermercati vengano sostenuti i prodotti delle filiere locali, il presidente della Provincia di Lodi, **Pietro Foroni**, torna sull'argomento, alzando i toni: «Alla luce delle incredibili dichiarazioni del colonnello Gheddafi sulla necessità di islamizzazione dell'Europa sono sempre più convinto della bontà e tempestività della mia presa di posizione sull'iniziativa dell'Auchan di San Rocco al Porto (Lo) di promuovere uno "speciale Ramadan" legato al cibo. Gheddafi vada ad islamizzare

casa sua, l'Europa è cristiana e tale rimarrà. Ma il cibo davvero ricopre un'importanza tale da inserirsi in una polemica che coinvolge la religione? «Sì, specie per un Paese come il nostro dove il cibo è cultura, storia, identità e, di

converso, per una religione che certi cibi rifiuta. Per questo la Gdo e l'Auchan in particolare devono rendersi conto che determinate politiche commerciali non possono che avere anche un grande impatto culturale e per questo continuo ad essere fortemente contrariato con lo "Speciale Ramadan" indetto da Auchan. I dirigenti dell'ipermercato hanno rilevato come la loro iniziativa sia la logica conseguenza di una cliente internazionale... «È proprio questa continua

**Foroni: gli ipermercati sostengono piuttosto i prodotti delle filiere locali**

sottomissione a logiche puramente commerciali che non mi trova d'accordo e che, seppur involontariamente, rischia di andare nel senso delle parole di Gheddafi. I dirigenti Auchan e tutto il mondo della Gdo si rendano conto che in questa determinata fase storica terminate iniziative hanno un



impatto sociale e culturale».

**Quali è la sua richiesta?**

«Alla luce delle dichiarazioni di Gheddafi chiedo che l'Auchan dismetta il predetto spazio dedicato al Ramadan e concentri la propria politica alla valorizzazione dei prodotti di

filiere agroalimentare della terra che lo ospita, il Lodi-gliano, a partire da tutta la gamma dei prodotti a marchio Lodigiano Terra Buona Latte e derivati, carne suina, salumi, riso». Sulla difesa e sulla valorizzazione di questi prodotti

e quindi anche per il sostegno all'agricoltura, non chiediamo ad altri di agire stando noi con le mani in mano: dal giorno del mio insediamento, questa amministrazione si sta battendo ed i nostri progetti per l'insediamento dei prodotti nelle mense, per il consumo di acqua da acquedotto, hanno ottenuto il riconoscimento delle associazioni di consumatori. Inoltre, con il Parco Tecnologico Padano avvieremo un progetto per il controllo dei



**Pietro Foroni. A sinistra, il cartello all'Auchan di San Rocco al Porto**

Dna degli alimenti».

**Quali segnali si aspetta Foroni dalla Gdo?**

«I colossi imprenditoriali devono convincersi che da un territorio prendono ma devono anche dare. Dare attenzione alle filiere locali non significa allestire piccoli corner, ma adottare progetti di ampio respiro e, anche al costo di un minor guadagno immediato, adottare nei confronti delle produzioni locali logiche diverse in termini di quantitativi minimi e di prezzi riconosciuti».

amente il bilancio del dare-avere è favorevole alla Libia. Se la generosità è scambiata per debolezza, i conti non torrano. Fortunatamente l'Ue risolve le dispute trattando e negoziando. Sono proprio le radici cristiane (il dittatore libico le vuole cancellare) che hanno portato gli europei a rinunciare alle avventure militari. Nessuno può dimenticare che nell'Ue c'è anche l'Inghilterra. Paese strettamente legato agli Usa. Se si pestano i piedi agli inglesi, nulla esclude che i cugini americani, come nel passato guerra, è già avvenuto. Gli Usa vedono le guerre come una provvidenza per risolvere i loro mali. Questo mondo lo si globalizza con l'informatica, ma si lascino i popoli nelle loro terre. Non serve e non giova rievocare la torre di Babele. Le migrazioni di massa sono una mufa vagante che alimenta odio, disordine e miseria. Se Gheddafi pensa che i popoli possano vivere ricatti ha sbagliato i conti, l'unica fonte di vita è il lavoro, non la turpe industria del "pizzo".

**Marcello Ricci**



# POLITICA



**«COPPIE MISTE. IL 70% FINISCE IN TRIBUNALE»**  
 «Lungi dal criminalizzare la cultura islamica ed etichettarla come violenta, gli ultimi episodi che hanno visto protagonisti in negativo mariti e fidanzati marocchini in danno di donne italiane mettono chiaramente in luce i reali motivi per cui il 70% tra matrimoni e convivenze miste finisce in separazione o in

processi penali». Lo afferma Gian Ettore Gassani (foto), presidente dell'Associazione avvocati matrimonialisti italiani. In Italia, secondo l'associazione, ogni anno si celebrano circa 30 mila matrimoni misti: quasi 5.000 riguardano coppie composte da un coniuge italiano ed un cittadino di fede islamica. Nell'85% dei casi questi ultimi matrimoni finiscono davanti ad un giudice

# «Gheddafi ci minaccia e la Vincenzi regala Genova ai musulmani»

## Edoardo Rixi commenta le "aperture" del sindaco

PIER ANTONIO GHIGLIONE

Zèva - La Co.Re.is (Comunità Religiosa Islamica) ha incontrato il sindaco di Genova **Marta Vincenzi** (Pd) per presentare il progetto itinerante "I giovani e il futuro" in occasione del 2010, Anno Internazionale della Gioventù delle Nazioni Unite. A presentarsi a Palazzo Tursi c'era **Abu Bakr Moretta**, responsabile Co.Re.is per la Liguria, accompagnato da una delegazione composta da giovani musulmani turchi e senegalesi e dalla presidente dell'accademia Isa (Interreligious Studies Academy).

Questo progetto, che sarà realizzato in diverse città italiane, farà tappa anche a Genova con una tavola rotonda dal titolo "Le scuole e il pluralismo delle fedi: modelli e proposte", cui seguirà il concerto "Moscato di Suoni e Parole per la Pace". Tutti gli eventi hanno già ricevuto il patrocinio della Regione e della Provincia di Genova. Il sindaco Vincenzi ha espresso apprezzamento per questa iniziativa formativa che mette al centro dell'attenzione pubblica i giovani, la scuola ed una visione pluralistica del modello educativo italiano. La Vincenzi, nel corso dell'incontro, ha voluto inoltre sottolineare la necessità di sviluppare nelle scuole del nostro Paese un modello non catechistico di insegnamento delle religioni, che privilegi la

coscienza interculturale di fedi, culture e civiltà. Parole non condivise dal Carroccio ligure che insiste nel sottolineare che a Genova i problemi da affrontare sono ben altri. «Stanno proprio in un Paese allo sbando - sbotta **Edoardo Rixi**, capogruppo in Regione e segretario provinciale del Carroccio genovese - Come al solito il sindaco, in un momento di forte tensione con la comunità islamica presente in città, e dopo le ultime dichiarazioni

Rixi - e anche se la Co.Re.is appare più moderata dell'Ucoi, chiediamo che prendano le distanze dall'affermazione del leader libico che noi non possiamo né accettare. La Vincenzi ha come Gheddafi che vorrebbe lanciare in città una serie di iniziative con le varie comunità musulmane per aprire porte, con la scusa del pluralismo, alle fedi del Corano e a nuove conversioni islamiche. Ci chiediamo se dopo la scarsa attenzione che ha



Marta Vincenzi



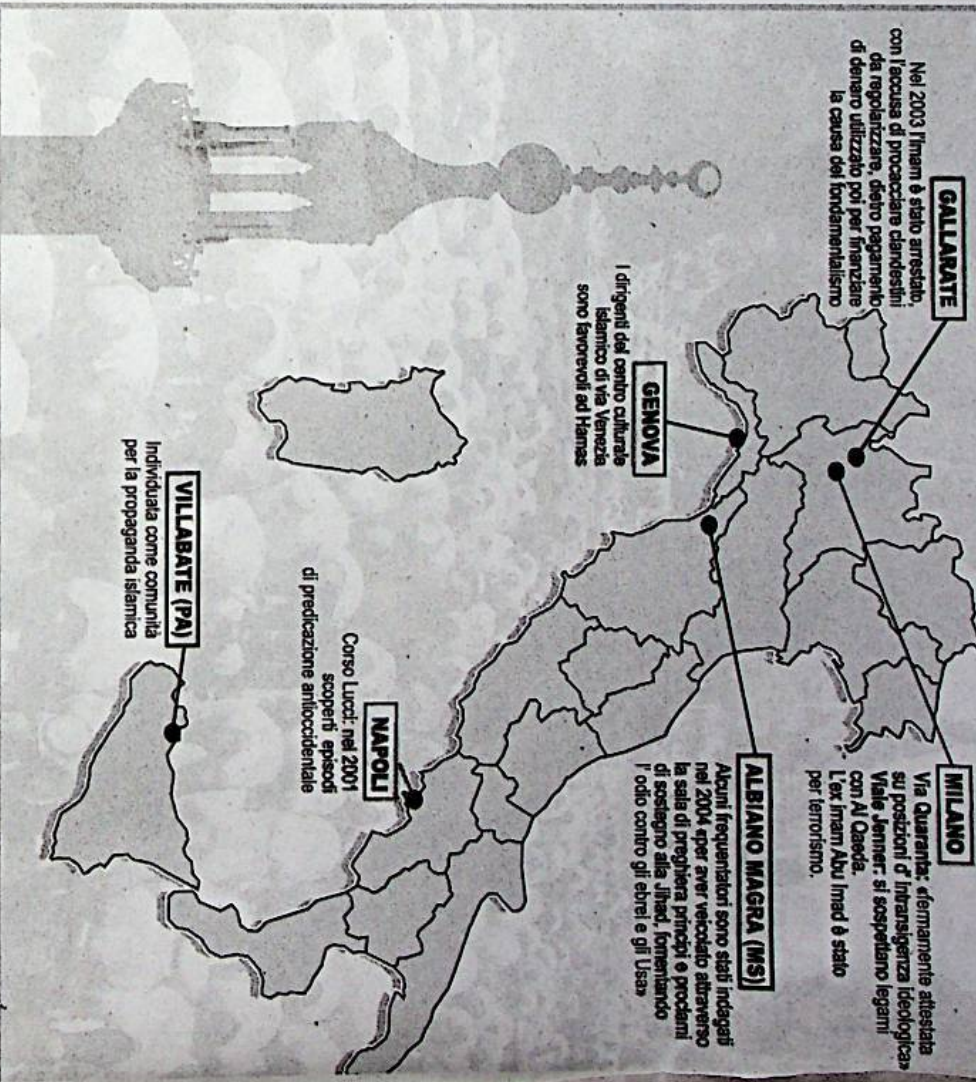
Edoardo Rixi

del leader libico che vorrebbe islamizzare l'Europa, ne approfita per aprire nuovi canali di dialogo col mondo musulmano. Mi chiedo come sia possibile che un sindaco che rappresenta una comunità non si accorga che il dialogo con l'Islam dopo gli ultimi avvenimenti sta diventando controproducente.

«A Genova il problema della moschea continua a far dibattere la città - aggiunge

## LE MOSCHEE "A RISCHIO"

I luoghi di culto islamici messi sotto osservazione in seguito all'indagine del ministero dell'Interno del 2008



## Hanno detto



**«Europa islamica? Rivendichiamo la nostra storia legata al Cristianesimo, che non può essere messo in discussione»**

Renata Poverini

# «Basta favori agli stranieri Prima viene la nostra gente»

## Vigevano, la giunta chiude con il passato

SELVAGGIA BOVANI

VIGEVANO - «Basta usare i soldi dei vigevanesi per pagare i servizi dedicati agli stranieri. Prima la nostra gente». **Andrea Ceffa**, leghista ed assessore alla Sicurezza e alle politiche sociali di Vigevano, nell'annunciare il trasferimento dello Sportello Stranieri, e l'arrivo dell'Ufficio Stranieri coordinato dalla Polizia Locale, fa un riferimento alla campagna elettorale che ha portato **Andrea Sala** e la sua lista a conquistare la città ducale con il 72% delle preferenze.

«Non voglio aumentare le tasse dei vigevanesi - dichiara Cella - per pagare i servizi destinati agli stra-

nieri. È chiaro che devono esistere degli equilibri, ma l'eccessivo buonismo non porta da nessuna parte. Come avevamo dichiarato in campagna elettorale e come hanno voluto i cittadini che ci hanno eletto: «Prima la nostra gente». Questo non significa che dichiariamo "guerra aperta" agli stranieri, ma solo che non possiamo accogliere tutti e che Vigevano non è la città della "pappa pronta". Gli ingressi vanno controllati, contenuti e monitorati. Ecco perché qui a Palazzo Esposizioni arriveranno due vigili, due lavoratori e un amministrativo. Il loro compito sarà quello di controllare le residenze, la vivibilità degli alloggi, il possesso di tutti i titoli di soggiorno e soprattutto, inizierà una grande operazione di controllo dei ricongiungimenti. E delle licenze delle attività produttive gestite da stranieri. Attiveremo anche una mail dove i vigevanesi potranno inviare le loro osservazioni e segnalazioni. Lo sportello stranieri, quello gestito dall'associazione Oltrema-Sala Pertini di viale Mazzini, il loro non è un servizio che il Comune è tenuto a fornire. Quindi per noi le priorità sono altre. E questo è dichiarato in un atto politico: i vigevanesi ci hanno votato per questo. Lo sportello Stranieri, vo-

**VOLETE ACQUISTARE UN'AZIENDA? VOLETE VENDERE UN'AZIENDA?**

Volente vendere un'immobile,oppure cercare un socio per affrontrare nuovi mercati?

**ADACENTE MILANO** zona limitofa nuova, fiera in importante **CITTA'DINA** cediamo eventuale con **IMMOBILE** storica **AGENZIA VIAGGI** con notevole portfolio clienti fidelizzato - posizione di grande passaggio e visibilità - locale anche per giovani RIF. 9215

**ALMESE (TO)** vendesi splendido **RISTORANTE** 60 posti - arredato finemente, attrezzatura nuova, segnalato su guide - richiesta modicissima - possibilità di pizzeria RIF. 9213

**VICINANZE MAGENTA (MI)** cediamo **ASTILO** **INDO** autorizzato in forma permanente con ottimo avviamento - affare!!! RIF. 9208

Tel. 02.89261191 - 02.3272449 - Fax 02.329282165  
 www.cogefim.com **COGEFIM**

# POLITICA



## Imam condannati per terrorismo internazionale (art. 270 bis del codice penale)

### CREMONA

Mohamed Rafiq, Kamel Hamroui, Najib Rouass, Mohammed Hammid Thair, condannati per aver progettato attentati al duomo di Cremona e alla metropolitana di Milano. Khalid Khanlich, Boughaneml Falcal, Nouredidine Drissi e Mourad Trabesi: secondo l'accusa hanno costituito una cellula per il reclutamento e l'addestramento di terroristi

### MILANO

Abu Imad, Imam della moschea di viale Jenner, condannato a tre anni e otto mesi per aver costituito una cellula, attiva in Lombardia per il reclutamento di terroristi suicidi. Condannato anche per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina aggravata dalla finalità di terrorismo

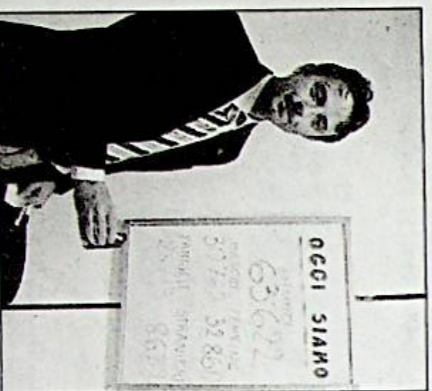
### PONTE FELCINO (PG)

Mostapha el Korchi, condannato a sei anni per attività di addestramento al terrorismo di matrice islamica, con lui condannati anche Mohamed el Jari (4 anni) e Driss Saffia (3 anni e 6 mesi); hanno costituito un'associazione finalizzata al reclutamento e all'addestramento di militanti jihadisti, disposti a commettere atti di terrorismo



*«Tutto ciò che siamo si riferisce alle radici cristiane. Non solo l'Europa, anche l'Italia o è cristiana o semplicemente non è»*

Giorgia Meloni



L'assessore Andrea Cefia

luto e gestito da Iole Barettoni è sempre stato "criticato" dai legisti vigevanesi. Ad oggi, su 63.622 residenti, gli italiani sono 56.990. Quindi 6632 stranieri, circa l'11% della popolazione vigevanese. Una delle percentuali più alte dell'intera provincia. Con scuole elementari che stanno diventando veri e propri ghetti, dove i primi a farne le spese sono proprio i bambini stranieri che non riescono ad integrarsi con gli italiani. Dove il centro storico è abitato quasi esclusivamente da stranieri, spesso senza regolare contratto d'affitto, ed in appartamenti non a norma. Con una dequalificazione impressionante di quello che potrebbe essere uno dei centri storici più belli del Paese. A correre, o contornare, di Piazza Ducale, anche questa una delle piazze più belle d'Europa. Se voglia-

tesse scegliere io a chi destinare i soldi della collettività sceglierei le politiche per la famiglia, come un servizio di scuola materna garantito anche per i primi quindici giorni di settembre. Oppure il destinerai al servizio disabilità.

**PAROLE GHEDDAFI, PER IL 71% SONO PERICOLOSE**  
Per il 71% dei partecipanti al sondaggio quotidiano di Sky Tg24 è «pericoloso» l'auspicio pronunciato da Muammar Gheddafi (foto) in questi giorni a Roma che l'Islam divenga la religione dell'Europa. Il restante 29% relega quelle parole del leader libico alla dimensione del folklore. Il canale all news diretto da

Emilio Carrelli, attraverso il servizio active, il sito www.skytg24.it e gli sms, consente quotidianamente, a chi lo voglia, di dare la propria opinione su una, fra le principali notizie del giorno. I sondaggi realizzati - ricorda il canale - non hanno valore statistico ma hanno «l'unico scopo di dare la possibilità di esprimersi sui temi di attualità».

## «Carla Bruni donna immorale, merita di morire» Quotidiano iraniano attacca la premiere dame per il suo impegno a favore Sakineh



Carla Bruni

«Carla Bruni merita di morire». Così commenta il quotidiano iraniano Karyan, l'impegno pubblico della premiere dame a favore di Sakineh Mohammadi Ashtiani, la donna iraniana condannata alla lapidazione per adulterio e per complicità nell'omicidio del marito. Il quotidiano di Teheran nei giorni scorsi aveva già attaccato la Bruni definendola «una prostituta». «Studiando i trascorsi di Carla Bruni - si legge nell'editoriale del quotidiano - si comprende chiaramente perché questa donna immorale stia appoggiando

la causa di una donna condannata a morte per adulterio e complicità nell'omicidio del marito. Lei stessa meriterebbe di morire».

L'articolo di Karyan, il cui direttore viene nominato direttamente dall'ayatollah Ali Khamenei, rinfocola la polemica, malgrado il governo iraniano abbia tentato di gettare acqua sul fuoco, dichiarando, tramite un portavoce che «il ricorso a commenti offensivi contro cariche istituzionali straniere non è corretto e non trova l'approvazione del governo iraniano».

## Marocchino accoltella la fidanzata incinta

### A Bergamo

Bergamo. Prima le botte, calci e pugni dappertutto, poi una coltellata all'addome: è così che Nicoletta Gaspari, bergamasca di Capriate San Gervasio, ha perso il bimbo che portava in grembo da circa tre mesi. A ucciderlo - secondo quanto raccontato dalla stessa donna - è stato il suo l'uomo, un marocchino di 40 anni, ora ricercato dalla polizia.

La violenza si è consumata sabato sera a Bergamo, nella abitazione in cui vive l'extracomunitario, al culmine di una lite. L'uomo l'ha picchiata con tanta la rabbia possibile, colpendola a più riprese con calci e pugni sul volto, poi ha afferrato un coltello e l'ha ferita con un fendente all'addome. Dopo aver "punito" così la sua donna il marocchino l'ha chiusa in casa. Nicoletta però è riuscita a scendere in strada e a chiedere aiuto a una passante. Pare che tra i due - che si conoscevano da solo sei mesi - ci fossero state altre discussioni e che già in passato l'uomo avesse picchiato la donna. Qualche tempo fa la ragazza lo aveva persino presentato ai genitori, che però le hanno sempre consigliato di interrompere quella relazione.

Frequentava quell'uomo da circa sei mesi, nonostante le avessimo sempre consigliato di lasciarlo perdere. A noi non è mai piaciuto: ha precedenti penali e abbiamo sempre pensato che non fosse la persona giusta per nostra figlia. Invece lei era innamorata e dopo poco è rimasta incinta», racconta il padre di Nicoletta, Angelo Gaspari, che ora non si fa una ragione di quello che è successo.

La donna è tuttora ricoverata nel reparto di Ostetricia degli Ospedali Riuniti di Bergamo, dove è stata sottoposta a un intervento chirurgico. Ora non è più in pericolo di vita, ma le sue condizioni sono ancora gravi e purtroppo il bimbo non è sopravvissuto. È stata la stessa vittima a indicare alle forze dell'ordine il suo fidanzato come responsabile della violenza.

# Arrestati ad Amsterdam, provenivano da Chicago Stavano preparando un attentato in volo: presi due yemeniti

AMSTERDAM - Orologi attaccati con il nastro adesivo, un cellulare attaccato a una bottiglia di sciroppo per il mal di stomaco, un taglierino e tre grossi coltelli. Sono questi gli oggetti che riportano la paura sulle rotte tra Olanda e Usa e hanno portato all'arresto ad Amsterdam di due yemeniti provenienti da Chicago, accusati di stare preparando un attacco terroristico.

Secondo le autorità, il materiale sequestrato - rinvenuto nel bagaglio di uno dei due ma imbarcato su un altro aereo - serviva a testare i controlli aeroportuali e capire cosa fosse possibile imbarcare per portare a termine un attentato "vero". I due uomini arrestati all'aeroporto di Amsterdam, su richiesta delle autorità americane, sono Ahmed Mohamed Nasser al Soofi e Hezem al Murisi, entrambi residenti negli Stati Uniti. I due sono stati arrestati lunedì, ma la notizia è stata diffusa solo ieri dalle autorità.

I due si erano imbarcati sul volo della United Airlines a Chicago e sono atterrati nella mattinata di lunedì ad Amsterdam, dove sono stati subito bloccati. Al-Soofi, residente a Detroit, era giunto a Chicago da Birmingham, in Alabama. Al momento della partenza aveva dato nell'occhio

perché indossava vestiti molto voluminosi nonostante il caldo. All'aeroporto di Chicago si è separato dal suo bagaglio: ha fatto il check-in per spedire la valigia prima all'aeroporto internazionale di Washington Dc, quindi a Dubai, negli Emirati, senza però seguirlo. L'uomo infatti si è

Nel bagaglio di uno dei due trovati orologi attaccati con il nastro adesivo e un cellulare legato a una bottiglia di sciroppo, secondo le autorità servivano per testare i controlli successivamente imbarcato, insieme ad Al Murisi da Chicago per Amsterdam. Quando le autorità hanno verificato che il passeggero non stava volando insieme alle sue valigie, hanno allora disposto la rimozione del bagaglio dal volo Washington-Dubai.

Il Dipartimento per la sicurezza interna Usa ha fatto sapere che la situazione è stata monitorata costantemente dalle autorità che hanno "deciso" di far comunque imbarcare i due passeggeri, anche perché nel loro bagaglio a mano non vi era

no oggetti proibiti e comunque a bordo erano presenti "sceriffi dell'aria" americani. Le manette sono scattate solo all'arrivo ad Amsterdam dove sono stati interrogati per diverse ore. I due yemeniti non figuravano negli elenchi dei sospetti dell'antiterrorismo.

Detroit, Amsterdam, Yemen: sono tre località ricorrenti negli ultimi episodi di terrorismo. Il Natale scorso era infatti stato arrestato un giovane nigeriano partito proprio dall'aeroporto di Amsterdam e diretto a Detroit con l'accusa di voler mettere a segno un attentato in volo. Il giovane, Umar Faruk Abdulmuttalab, 23 anni, era stato trovato in possesso di un ordigno rudimentale nascosto nelle mutande. Quell'ordigno era sfuggito ai controlli aeroportuali. Il giovane, si è poi saputo, è stato "formato" all'Islam radicale proprio in Yemen.

Nonostante le autorità olandesi abbiano detto che sul volo proveniente da Chicago non ci sia mai stato davvero un pericolo, la Casa Bianca, attraverso il portavoce Robert Gibbs, ha promesso «un'indagine vigorosa per metter a confronto le circostanze che hanno portato agli arresti con le informazioni di intelligence di cui dispongono gli Usa».